

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4° pagina Cent. 20 alla linea, in 3° pagina Cent. alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE Il più diffuso della Città e Provincia

La statistica DELLA DELINQUENZA

È principio fondamentale di politica amministrativa, la cui verità assiomatica non richiede dimostrazione, che l'autorità dello Stato non deva solo punire e perseguire il reato; essa deve, per quanto è possibile, prevenirlo.

La statistica della delinquenza poi ha sempre dimostrato che l'ammonizione ed il domicilio coatto non raggiunsero lo scopo che ne determinarono l'istituzione.

La prevenzione è una necessità della conservazione e del perfezionamento sociale mediante la lotta pel diritto; è un dovere sociale, ispirato alle leggi scientifiche di diritto e non all'empirismo ed al criterio variabile dei governi opportunisti fin qui prevalsi.

Essa è di due specie: una indiretta, lontana, lenta, evolutiva; l'altra diretta, prossima, pronta o di polizia, che si esplica per mezzo dell'ammonizione, della sorveglianza speciale, del domicilio coatto; istituti, come già vedemmo, perfettamente inutili, e che mostrano evidentemente l'erroneità di quest'ultimo sistema.

Al primo sistema dunque, a quello cioè della prevenzione indiretta deve il saggio statista ricorrere affine di porre un argine alla delinquenza che si mantiene sempre da vari anni nello stesso stadio, né accenna a diminuire che assai lentamente.

Il reato come ogni altra azione umana è il prodotto di molteplici fattori, che, sebbene intrecciati sempre in una rete indissolubile, si possono tuttavia distinguere, come ha fatto il Ferri, in tre categorie: antropologici, fisici e sociali.

Ma tutti questi fattori antropologici e fisici sono coefficienti e nulla più dei fattori sociali. Togliete questi e toglierete i delitti dalle umane società.

La religione, la costituzione della famiglia, il regime educativo, la produzione industriale, l'ordinamento dell'amministrazione pubblica, della giustizia, della polizia, lo stesso ordinamento legislativo civile e penale fanno sì che una nazione abbia

il doloroso sopravvento su di un altro, in fatto di criminalità.

Un bagno di alfabeto saggiamente somministrato chiuderà un giorno molti bagni penali.

M. Minghetti, uno dei più forti ingegni che io mi abbia conosciuto, in un suo scritto giovanile sulla polizia - scritto per isfortuna rimasto inedito - ebbe a dire che col crescere delle scuole si diminuiranno le polizie: e, diventato ministro, mai cessò con tutte le sue forze di diffondere il più che possibile l'istruzione, ben conscio dei benefici effetti che da essa ne avrebbero potuto derivare all'Italia.

Non so capacitarvi come mai quel grande penalista che è il Ferri non riconosca in essa quella efficacia che fu riconosciuta da quanti, con intelletto d'amore, si sono occupati e s'occupano di cose penali.

D'accordo pienamente con voi illustre professore se mi dite che l'influenza benefica della scuola è poca, perchè l'istruzione e l'educazione che in essa s'impartiscono sono male regole, perchè piene di formalità inutili ai bisogni giornalieri della vita, perchè empiriche, parolose, vuote di sentimenti morali! Ma sostituite all'odierno ordinamento, uno più razionale, più pratico, mirante agli scopi nei quali la scuola è istituita, datemi in ogni Comune un asilo infantile dove il fanciullo entri a tre anni e ne esca a sei, per entrare fino agli otto nella scuola popolare: coordinate questa con la scuola serale o festiva da impartirsi con leggi obbligatorie, non illusorie, a tutti gli adulti; togliete il ragazzo all'ambiente morboso e letale della famiglia corrotta e corruttrice, ed allora vedrete quanti mai vantaggi ne deriveranno!

Oltre alla educazione, è necessario adottare altri rimedi legislativi che agiscano come contro spinta, o meglio come eliminativi delle cause criminose sia nell'ordine economico, che nel politico, nello scientifico, che nell'amministrativo, nel familiare, religioso, ecc.

L'indole del giornale non ci permette di più oltre dilungarci: facciamo però nel pur termine a questo articolo un caldo appello agli uomini che reggono la nostra patria di prendere in non poca considerazione le cifre che abbiamo esposte: di volgere la loro mente, la loro energia alle tristi condizioni in cui ci troviamo in fatto di delinquenza in confronto con le altre nazioni. In questo modo si renderanno benemeriti del loro paese, e faranno sì che l'affermazione Giobertiana del primato i-

talico, con la quale quel sommo filosofo confortava e inorgogliava i suoi contemporanei non ancora redenti, non sia esagerata illusione d'amor patrio, ma fatto accertato e riconosciuto anche dagli stranieri.

GIAN AMEDEO BERTOLINI

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO Presidenza Farini

Seduta del 12

Convenzioni marittime. Rossi (Alessandro) fa un discorso che si chiude colla dichiarazione, che voterà le Convenzioni, ma senza entusiasmo.

Secondo lui la relazione dell'Ufficio Centrale non apre nessun nuovo orizzonte. Se le convenzioni dovessero subire nuovi indugi, ne deriverebbero danni irreparabili, e alla marina mercantile rimarrebbe preclusa ogni speranza di miglioramento.

Spera che il Senato conforterà del suo voto le proposte del governo.

Brioschi (relatore) scagionasi delle accuse di contraddizione rivoltegli da Rossi, e giustifica le proposte dell'Ufficio Centrale.

Finochiaro (ministro) riassume il termine del contratto e lo scambio delle idee avvenuto coll'Ufficio Centrale.

Dichiara che il Governo accetta la sua proposta che l'esecuzione dell'articolo 22 preceda l'esecuzione della convenzione e la forma dell'art. 1 che lo concreta.

Ch'usa la discussione generale, si rimanda a domani quella degli articoli.

Si leva la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza ZANARDELLI (Seduta del 12 aprile 1893)

Il Presidente comunica che in seguito all'approvazione della proposta Villa, ha nominato gli on. Coppino, Fortis, Miceli, Luzzatti Luigi e Sonnino a comporre la Commissione incaricata di redigere l'indirizzo di felicitazione alle LL. MM. per le nozze d'argento.

Nicolera dolente di non poter essere stato presente alla seduta di ieri, propone oggi che tutta la Camera si rechi colla sua presidenza e colla Commissione testè nominata dal presidente a rendere omaggio ai Sovrani nella fausta ricorrenza delle loro nozze d'argento.

Il presidente dice che si riservava di fare una identica proposta.

Nicolera ritira allora la sua, e la Camera approva.

Barzilai e Dovo interrogano sullo scioglimento del Consiglio Comunale di Trieste.

Brisin (ministro) dichiara che si tratta di un atto di amministrazione interna del governo austriaco: che quindi non è da occuparsene.

Gli interroganti non si dichiarano soddisfatti. Si riprende la discussione del progetto di legge relativo al riordinamento del genio civile e si esaminano gli articoli.

Si approvano senza discussione i primi quat-

tro articoli e sul quinto parlano proponendo alcuni emendamenti gli onor. Bullini, Visocchi, e Romanin Jacur, nel senso del discorso fatto ieri; ma poscia l'articolo viene approvato come è preposto.

Si leva la seduta.

LA LEGGE BANCARIA LE SUPPOSIZIONI

Abbiamo, per dispaccio, da Roma: (S) Il Giornale degli economisti, l'importantissima pubblicazione che vive a Roma, ha nel suo ultimo numero uno splendido articolo contro il progetto di riordinamento bancario presentato dal Governo.

Il Banco di Napoli per conto suo ha pubblicato un violento memorandum alla Camera in cui domanda:

« 1. Che se non si voglia consentire al Banco l'aumento potenziale del patrimonio a L. 100,000,000 servando le cautele e procedure stabilite dalla legge 30 aprile 1874, in ogni caso, gli si riconosca il capitale esistente in L. 71,500,000, dividendolo in L. 65,000,000, capitale utile alla quadrupla circolazione in L. 260,000,000, e L. 6,500,000 come riserva.

2. Che sia tolta la restrizione di non potersi emettere fedi di credito e vaglia per somme al disotto di L. 500 (art. 11 del disegno di legge).

3. Che non sia detratto dalla circolazione dei biglietti, l'ammontare di due terzi delle somme costituite dai conti correnti fruttiferi. (Art. 12 del disegno di legge).

4. Che sia tolto il limite segnato come interesse per conti correnti fruttiferi, permettendo che questo possa raggiungere il tasso del 2 1/2 p. 100.

5. Che sia mantenuta libertà nel tasso di sconto (Art. 4 del disegno di legge).

6. Che sia mantenuta la proporzione dei quattro quinti del valore di borsa nelle anticipazioni sulle rendite pubbliche.

7. Che sia compresa tra le operazioni consentite al Banco, l'anticipazione sopra oggetti preziosi e pannine e che forma l'attuale servizio dei Monti di Pietà.

8. Che sia più tassativamente determinata la responsabilità degli amministratori.

9. Che alcuni provvedimenti di legge siano adottati nel fine di rendere agevole la smobilitazione dei capitali ora incagliati.

10. Che una quota, parte degli utili, sia prelevata annualmente per assegni ad opere di pubblica beneficenza, già da molti anni così alimentate dal Banco (Asili infantili, ospedali, ecc.)

21. Che con tutte le garentie e cautele, sia anche notato nella legge l'obbligo che ha il Banco del concorso alle aziende dipendenti, cui è legato da leggi o impegni contrattuali.

APPENDICE

(69)

LA MONACA ASSASSINA

ROMANZO di G. JERANTI

(Proprietà riservata)

Rambaldi partì.

La signora Bettini rimase sola.

Il marito dall'istante in cui Giorgio era stato ucciso non s'era fatto più vedere dalla consorte.

Il povero ingegnere provava un senso di paura, di ribrezzo quasi ad esserle vicino.

Gran parte delle sue illusioni gli erano sfuggite: il carattere, i vizi, i peccati della signora gli apparivano confusamente dinanzi agli occhi... Avrebbe voluto cacciarne l'immagine, ma essa lo tormentava... sempre... sempre...

La Pia era sola, in quella grande casa, perduta nell'immensa città; era sola e martoriata dal pensiero di quell'assassinio, dalla morte di quell'unico oggetto ch'essa aveva con veramente passione amato d'un amore per cui si era resa malvagia.

La Pia aveva paura! Chi le rimaneva? chi?

— Mamma... mamma - gridava Beppino, correndo in traccia della Pia - Mamma... dove sei?

La signora Bettini si scosse, s'asciugò gli

occhi, sorrise mestamente e corse pur essa verso il suo bambino.

— Oh! tu hai pianto, ma io ti bacio. Mamma, tu soffri; ho sofferto anch'io sai; poveretto lui, lui è morto, Giorgio è morto... Giorgio è morto... non tornerà più, come forse non torneranno più il conte, la contessa...

Tu piangi ancora? No... no... baciami... baciami...

La Pia guardava cogli occhi lagrimosi il suo bambino.

Oh! come sarebbe dolce poter rasserenare l'anima nelle carezze del proprio bambino!

Ma sul capo della cattiva signora, pendeva ormai la giustizia del Cielo.

Essa lo sentiva: un tristo presentimento le agitava l'anima, una terribile idea, un sospetto atroce la facevano tremare ogni qual volta le si affacciava l'alla mente il pensiero del povero Giorgio, caduto per mano assassina.

Ma poteva essere l'Irma, l'infelice suora Giulia, quella che aveva vibrato il pugnale omicida?

La Pia si era convinta, che ciò non avrebbe potuto essere.

Pur tuttavia il luogo ove Giorgio era stato ucciso metteva nell'animo della signora il sentimento della gelosia.

Oh! perchè egli s'era trovato là, in quella stanza delle suore? Dunque egli aveva cercato l'Irma? Dunque le voleva parlare?...

Simile pensiero metteva l'orgasmo nel cuore alla Bettini.

Come sarebbe ora possibile la vita per lei? Chi le rimaneva, a chi poteva essa dedi-

carsi?

Mentre la Pia tormentava il suo cuore in tante meditazioni tristissime, come un'apparizione, come un lugubre sogno apparve dinanzi a lei Gino Lo Vandì.

— Che? voi? voi qui? Cosa volete da me? fece la Pia sussultando, piena di sdegno e di un tremoto febbrile.

— Cosa voglio? rispose Gino fissando la signora. Fate che il vostro bimbo s'allontani - mormorò quindi vedendo Beppino, che stava tranquillo e lieto, vicino alla sua mamma.

La Pia comprese che a Lo Vandì non si poteva resistere e, accarezzando il suo bambino, l'accompagnò altrove.

Gino rimase pochi istanti solo: si guardò attorno, fissando stranamente ogni oggetto che lo circondava, come sospettasse di veder dovunque un nemico.

Poco dopo la Pia ritornò, a testa alta, a passo franco, come volesse provare se coll'alterigia dei modi le fosse dato d'imporre all'anima del focoso siciliano.

— Su via... parlate... presto... Cosa volete da me? fece la signora.

— Cosa voglio? ripeté più volte quasi meccanicamente il giovanotto e in far sospettoso baddò alla porta, per assicurarsi che nessuno lo potesse udire.

Indi, come ad un tratto fosse riassalito da una smania terribile, lanciandosi verso la Bettini:

— Vieni - le disse e la trascinò con forza nell'angolo più oscuro della stanza - vieni ed ascoltami.

La Pia tremò tutta: negli occhi di Gino ella

aveva scorto strani bagliori, lucenti come spade.

— Dio... lasciatemi... - gridò tremando - Via... di qui... via - soggiunse, rizzandosi alteramente, come volesse imporre la propria volontà alla violenza dell'avversario.

— No... no... lascia ch'io mi beatiffichi del tuo dolore - rispose Lo Vandì con entusiasmo - Giorgio è morto... Ah! tu tremi... Giorgio è morto...

La Pia badava inorridendo a quelle parole.

— È morto... e tu piangi... tu fremi... Ah! ecco la mia vendetta... ecco la giustizia del Cielo... Infame! Ma non sai tu quanto di male hai sparso sulla tua via, qui, a San Giuliano, dovunque ove tu hai posto il piede?

Gino guardava in fronte orribilmente l'avversaria e la stringeva ai polsi e la piegava a terra; Pia non aveva una parola, non una lagrima, non uno sguardo; soltanto un gemito rauco, fioco e continuo le usciva dalla bocca.

— Ah! soffri... soffri... continuava il giovanotto. Ma non su lui, non su lui soltanto la vendetta... Vedi?... io sono fuggito di là ov'egli giace cadavere... io sono venuto a te per vederti soffrire... per vederti fremere... per farti impazzire... per vendicarmi... insomma...

Così dicendo egli stringeva sempre più fortemente la Pia, che pareva fuori di senno: la sua mente s'ottenebrava, il respiro le si rendea affannoso, gli sguardi sconvolti parevano impiettrirsi entro le occhiaie.

— Sì... per vendicarmi... E... sai com'è morto quel tuo Giorgio?... Non rispondi?...

no?... Ebbene! Vedi? quella fu la mia vendetta... la vendetta di un'altra povera tradita, di un'altra martire delle tue cattive azioni. Giorgio... Giorgio... l'ho ucciso io...

La Pia balzò di scatto in piedi.

— Tu? tu? tu l'hai ucciso? Oh! maledetto! Ed io n'era presaga! - gridò la signora lanciandosi sull'avversario come ella volesse che un lampo d'odio le annientasse dinanzi l'assassino di colui ch'ella aveva amato.

— Sì... l'ho ucciso io... e provo una gioia sovrumana nel dirlo... L'ho ucciso io... e ti rido e ti sghignazzo in faccia... Ma io non posso, non voglio ch'altri soffra per me... Tu, tu sola devi soffrire...

La Pia si mosse impaurita; dinanzi a lei, Gino s'era alzato terribile, atroce, fissandola con un lampo degli occhi pieni di sdegno e di odio.

— Ma che vuoi? che vuoi da me? - fece la signora.

— Che voglio? la tua vita, la tua vita e la mia - susurrò, digrignando i denti, Gino Lo Vandì - la tua vita e la mia.

La Pia tremò; Gino le fece brillare dinanzi agli occhi un pugnale.

— No... no... pietà - fece la signora gettandosi ai ginocchi dell'avversario - no... pietà... guardami... badami... Gino... Gino... pietà... pietà...

— Nessuna pietà per te... nessuna per me... Io sono un assassino... tu sei colpevole ancora.

— No... no... - fece la Pia stringendosi alle ginocchia di Gino - no... guardami, lasciami vivere... sono tua... lasciami vivere... No... il mio bambino... per carità il mio bambino, pietà... pietà...

(Continua)

Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893

13 Febbraio 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »
misto 6,25 »	8, »	diretto 9, »	9,44 »
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »
» 9,44 »	11, »	omn. 12,5 »	1,18 p.
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,4 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,37 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,35 »
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »
omn. 8,01 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »
accel. 9,23 »	10,15 »	accel. 11,15 »	12,7 »

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,30 a.	9, » a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4, »	» 12,46 p.	3,16 p.
» (1) 3,24 »	4,15 »	» (2) 4,20 »	5,11 »
» 5,30 »	8, »	» 4,44 »	7,14 »

(1) Fino a Dolo (Festivo)
(2) Da Dolo (Festivo)

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	acc. 6, » a.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	10,34 a.
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11,5 »	10,50 a.
dir. 4,41 »	6,9 »	9,35 »	omn. 9,45 a.
omn. 7,50 »	10,50 »	f. Ver.	3,6 p.
acc. 12,12 a.	1,47 a.	6,30 a.	7,50 p.
			4, »
			5,46 p.
			5,10 a.
			7,48 »
			3,44 a.

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5,5 »	9,33 »
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »
diretto 3,7 p.	5,50 »	misto 9, »	3,6 p.
misto 5,56 »	11, »	diretto 10,35 »	1,7 »
» 7,56 »	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 f. Rov.
diretto 11,25 »	1,50 »	misto 4,40 »	7,23 da Rov.
		accel. 6,25 »	10,7 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »
omn. 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,5 »
» 6,39 »	11,30 »	da Trev. 7,35 »	8,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7, » a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.
omn. 3,50 »	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »
omn. 7,5 »	8,40 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4, » a.
omn. 8,12 »	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 5,35 a.	7,26 a.	omn. 6,5 a.	7,50 a.
misto 8,51 »	10,45 »	misto 9,19 »	11,5 »
» 1,38 p.	3,41 p.	» 2,19 p.	4,10 p.
omn. 6,40 »	8,32 p.	omn. 7,13 »	9,4 »

Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 7, » a.	8,38 a.
» 1,30 p.	3,8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
» 5,30 »	7,8 »	» 3,32 p.	5,10 »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 5,39 a.	7,46 a.	omn. 5,50 a.	7,53 a.
» 8,29 »	11,11 »	misto 9,6 »	11,36 »
omn. 1,32 p.	3,44 p.	» 1,54 p.	4,28 p.
» 6,22 »	8,36 »	omn. 7,9 »	9,16 »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, » »	11,32 »
omn. 12, » m.	12,26 p.	» 1,5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 8,33 a.	9,35 a.
» 12,10 »	1,12 p.	» 1,33 p.	2,35 p.
» 4,40 p.	5,42 »	» 6,3 »	7,5 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5, » a.	6,34 a.	misto 7,7 a.	8,43 a.
misto 11,10 »	12,50 p.	omn. 4,4 p.	5,37 p.
» 6, »	7,56 »	misto 8,23 »	10,10 »



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglia d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1881, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1889, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE
Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi eccita in modo meraviglioso l'appetito.
È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo splen, paluma d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.
Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soltanto prendersi in casi di simili incomodi.
Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col ca

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prospero e Ponzio Breganze
Prezzo bottiglia L. 4 = piccola L. 2.
GUARDARSI DALL'UMERVOLI CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

Elementi di Psicologia e Logica

GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

F. BONATELLI

P. SELVATICO

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI

PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da comandare?

Ricorrete alla **Pubblicità Economica del Comune**.

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare ad a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune



CHINA-CHINA

ALLA NOCE VOMICA
ARSENICALE

POMELLO
Speciale preparazione della Farmacia Pomello LONIGO

Pillole Antimalariche
Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50 = Bottiglia piccola L. 2. —
Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello per i priari e la Marca depositata.

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Interna. Milano 1892
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.
Altre specialità proprie della Farmacia Pomello: *Pillole Antimalariche* — *Pillole antibrucellali*.

Deposito e rappresentanza in Padova presso la **Ditta LUIGI CORNELIO** e Farmacia **PIANERI & MAURO**

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

14 Aprile 1893

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 0 s. 10
Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 37

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

12 Aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	758.2	754.5	754.3
Termometro centigr.	+12.0	+18.8	+14.6
Tensione del vap. acq.	3.5	3.0	3.5
Umidità relativa	33	18	28
Direzione del vento.	NNE	SSE	SSW
Velocità chil. orar. del vento.	3	5	7
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 12 alle 9 ant. del 13
Temperatura massima = + 19.8
» minima = + 9.5

1893

PUBBLICAZIONI

DELLA
Premiata Tipografia Editrice
F. SACCHETTO
PADOVA

PSICHE

LIRE TRE

L'Eridano

Società d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni **INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIA** autorizzata dal R. Gov. rno, basandosi sullo splendido esito avuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; molti cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un agente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una lussuosa retribuzione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola capitale e garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
Il Direttore Generale G. ROSSI

LA SONNAMBULA Anna D'Amico dà tutti i consigli nel suo Gabinetto con l'assistenza di due distinti dottori.

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di scienza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più ritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un magnifico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi malattia o nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5.20 e per l'estero — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice n. 10 Bologna (Italia).



DENTI BIANCHI

igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTO

Conservare i Denti, Assorbire le Gengive, Ammorbidire la Bocca

ESIBITI SEMPRE la VERA ACQUA DI BOTO!

DIRETTORE GENERALE: L. P. RIE di PAIX, Parigi
ATTACCHERTE: 111, Rue de la Paix, Parigi
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER

PREPARETE DA **H. ROBERTS & CO.**

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BASTARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LECAZIONE BRITANNICA.
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Fonti Rabbi

Direzione e Depositi **Pasoli Francesco**

D. A. VERRONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

A vista d'Occhio

si distinguono i benefici effetti della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda nelle persone deboli, debilitate, anemiche o convalescenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmon» (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Storia del Diritto Romano

IL COMUNE, Giornale di Padova - Abbonamento annuo L. 16